Anno XXXVIII Lunedì 1 Giugno 1885 N. 126

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Si fanno grandi chiacchiere sull'esito della missione di lord Roseberry a Berlino. Diciamo missione, sebbene si sia voluto negare a quel viaggio ogni carattere ufficiale: che si debba però vedere in quello un fatto di alta importanza politica, lo dice il rumore che vi si mena d'attorno.

Secondo i giornali francesi adunque, lord Roseberry ha completamente perduto il suo tempo. Ma si consideri che le notizie pubblicate a Parigi sullo scopo di quella missione avevano prodotto una viva inquietudine per la possibilità di un accordo anglo-germanico, tanto che dicevasi anche il governo francese aver lasciato intendere come l'occupazione dell'Egitto o del Sudan da parte di qualche potenza provocherebbe l'occupazione immediata della Tripolitania da parte delle truppe francesi. I fogli parigini non sono perciò fonte abbastanza pura per attingervi autorevoli informazioni su questo argomento, tanto più poi quando gli officiosi tedeschi continuano unanimi a trarre le più lusinghiere conseguenze dai colloqui del nobile lord col cancelliere germanico.

L'interpretazione dei tedeschi corrisponde inoltre al sentimento pubblico in Inghilterra.

Il *Daily News* e gli altri fogli liberali non avrebbero altrimenti avuto alcuna ragione di dichiarare che il viaggio di lord Roseberry non aveva scopo, che l'opinione pubblica e il parlamento non potessero approvare in ogni parte. Lord Roseberry, notano, partiva per Berlino in un momento, in cui gl'inglesi di tutti i partiti si trovavano costretti a diffidare della Russia e a rinunziare a credere all'amicizia della Francia. Il ministero è dunque entrato nella buona via, perchè l'Inghilterra deve unirsi col sentimento, se non con un trattato formale, a quella lega dell'Europa centrale, che fa fronte alla Russia, e tiene in rispetto la Francia. Una politica diversa avrebbe delle conseguenze troppo gravi, perchè condurrebbe l'Inghilterra all'isolamento, e la metterebbe di fronte alla Russia e alla Francia, e forse ad ambedue queste potenze ad un tempo. Il *Daily Telegraph* dichiara nettamente, che, essendo perduta la speranza di trovare amici a Parigi o a Pietroburgo, l'Inghilterra doveva cercare le sue alleanze a Roma, a Vienna, e specialmente a Berlino.

Comunque sia, tutte queste considerazioni non ci danno nessuna notizia certa e concreta sopra un fatto, che ora occupa tutti i circoli politici nelle più svariate congetture.

Nulla di nuovo nella vertenza anglo-russa pei confini afghani, intorno alla quale continuano i dubbi e le incertezze. Una cosa è certa: che in Russia si proseguono gli armamenti, i quali non sono neppur cessati in Inghilterra, come dicevasi. Gli ottimisti spiegano l'inquietudine, che da qualche giorno è riapparsa a proposito delle relazioni anglo-russe, col fatto che l'opinione pubblica, contrariamente alle previsioni dei circoli competenti, si attendeva una soluzione più rapida delle trattative, e si vede ora ingannata nelle sue speranze, le quali non tenevano in debito contro le enormi difficoltà della situazione.

Nondimeno è innegabile che l'aspetto generale delle cose non autorizza più, come nei giorni scorsi, la più assoluta fiducia.

Facendosi eco di questa opinione, uno dei più autorevoli giornale di Pietroburgo ha potuto dire che se l'Inghilterra mostra di volersi occupare seriamente delle fortificazioni di Herat, ciò significa che essa non crede al mantenimento della pace, e per conseguenza la Russia farebbe assai male a legarsi le mani con le convenzioni, che si stanno trattando.

IL SUDAN E LA TRIPOLITANIA

Altre volte il nostro giornale ha fatto avvertire la concessione tra la pacificazione del Sudan e quella d'un azione nella Tripolitania, per mettere in evidenza che la repressione dell'insurrezione del Sudan non è possibile se non alla condizione che uno Stato europeo agisca seriamente ed efficacemente nella Tripolitania, dalla quale il Mahdi e gli altri capi delle schiere insurrezionali del Sudan ritraggono armi, munizioni, i mezzi tutti loro necessari per fare la guerra.

Ora il capitano Manfredo Camperio, che a lungo viaggiò nei giovani anni nelle regioni africane e vi strinse amicizia con uno dei più illustri e dotti viaggiatori, lo Schweinfurth, pubblica una lettera recentissima, che questi gli ha scritta dal Cairo e l'accompagna colle seguenti considerazioni che raccomandiamo all'attenzione dei lettori:

« Leggendo questa lettera — scrive il Capitano Manfredo Camperio — nella quale l'amico costante del nostro paese, ci fa avvertiti del pericolo in cui noi incorriamo, rileverete quanto sia importante che essa abbia la maggiore pubblicità possibile. È certo che per parte della Francia si vuol trovare una scusa per occupare la Tripolitania. Essa vi avrebbe un interesse vero per quanto riguarda la confraternita degli Snussi, che si va propagando in Tunisia, e in Algeria. Ma l'Italia che oramai si può dire entrata in campo contro l'insurrezione del Mahdi e contro l'invasione dei barbari mercanti di schiavi, vi ha un interesse ben maggiore. A mio avviso è tempo non di soprassedere, ma di procedere al più presto possibile all'occupazione di Tripoli, Bengasi, Derna, e Tobrouk. Se noi non avremo l'energia di procedere a questo passo ardito, vedremo ripetere l'affare della Tunisia, e tutte le nostre chiacchiere sfumeranno e ci renderanno ridicoli in faccia al mondo civile.

« Abbiamo non una, ma cento ragioni per occupare quella costa: gl'insulti agl'italiani, i contratti di compre di terreni stracciati loro sul viso dal Bascià di Gambazi, e oggidì dobbiamo ad ogni costo togliere al Mahdi, per combattere il quale siamo sbarcati a Massaua, ogni mezzo di poter continuare, con nostro grave pericolo, la guerra selvaggia che ha dichiarato ai popoli civili.

« Ci pensi chi regge i destini di questa nostra Italia. »

IN ITALIA

ROMA 31 — Depretis sta molto meglio: ieri si è levato dal letto per un ora circa. Si spera che nella settimana possa uscire di casa e recarsi alla Camera.

— Oggi si riunisce la Commissione del bilancio per trattare dell'aumento degli assegni ai nostri rappresentanti all'estero.

Assisterà alla riunione il Mancini.

— I giornali ufficiosi smentiscono la notizia della morte di un tenente e la grave malattia di due altri ufficiali della nostra marina, data dalla *Tribuna*.

— Vennero arrestati due marchigiani sospetti autori dell'assassinio del cambiavalute Alfredo Venti, commesso nel 1883, ed addebitato al Fallaci.

MILANO — Scoppiò un fortissimo incendio nella casa di confezioni Fighetti e Brinzaghi.

Le cento operaie che vi lavorano si salvarono.

I danni, si constatò ascendere a duecento mila lire.

Un tale Minoletti, spazzacamino venticinquenne, si dimostrò un eroe.

Mentre terminava la generosa sua opera di salvataggio, precipitò con un trave nel vuoto.

Si spezzò una gamba e riportò altre contusioni.

Il suo stato è grave.

Un lanciere e tre pompieri furono feriti lievemente.

NAPOLI 31 — Ieri, poco dopo il mezzodì, giungeva alla nostra stazione il Re, ove una gran folla stava ad attenderlo.

Dalla stazione alla reggia, il Re fu continuamente applaudito.

Stamane, sulla rada di Santa Lucia, il Re che insieme colla regina sarà sulla lancia reale, assisterà alle manovre della squadra e la passerà in rivista.

La squadra qui riunita si compone delle corazzate: *Duilio, Dandolo, Affondatore, Principe Amedeo, Castelfidardo*, dell'avviso *Marcant' Antonio Colonna*, della cannoniera *Provana* e di sei torpediniere.

La squadra è posta sotto il comando del contrammiraglio Acton.

Nel pomeriggio e precisamente verso le ore cinque, il Re passerà in rivista il presidio della nostra città rinforzato con truppe richiamate qui da Caserta e altre località.

Oggi banchetto alla reggia con invito di tutti gli ufficiali superiori.

CIVITAVECCHIA — Non riuscì il varo della goletta *Gabriello*.

Vi si recarono l'*Affondatore* e la *Laguna* per scagliare la goletta e vi riuscirono, dopo molti sforzi.

ALL' ESTERO

TOLONE — Un furto di 100,000 lire fu perpetrato ieri l'altro.

Il commesso viaggiatore gioielliere della casa Vailleret di Parigi, è stato svaligiato d'una cassetta contenente 100,000 lire di gioie.

Egli era giunto a Marsiglia nei primi giorni della settimana scorsa.

Alla locanda d'Europa, ove aveva preso stanza, fece la conoscenza di due individui, uno dei quali s'intitolava, console d'America: questi gli comprò quattro anelli, che pagò subito.

La fiducia del commesso viaggiatore verso i due nuovi amici fu tale, che fatto la piazza di Marsiglia, partirono assieme per Tolone.

La sera andarono al teatro: il preteso console, che si faceva chiamare Wilson, vi fece l'incontro d'una *orizzontale* e pregò d'imprestargli la camera e uscì dal teatro; il compagno poco dopo uscì egli pure.

Quando il fidente commesso gioielliere rientrò in casa sua, il cassetto colle 100,000 lire di gioie, era scomparso.

PARIGI — La Polizia strappò dalle mura delle case poste nel decimosesto circondario, quello di Passy, dei proclami annunzianti « che il momento « di servirsi del petrolio è giunto, che « il proletario deve abbrucciare i bor« ghesi. »

Alcuni proprietarj fecero turare le finestre delle loro cantine.

— Gli operai tolsero le croci dal frontone del Pantheon, mentre stavano addobbando. Interpellati su ciò da alcune donne e chiamati profanatori, ne nacque un parapiglia che fu tosto calmato.

— In previsione di torbidi dal parte degli anarchici, la guarnigione che non prenderà parte al Corteo sarà consegnata.

— È morto il duca di Noailles, che era decano dell'accademia francese dopo la morte di Victor Hugo.

ALGERI — Telegrafasi da Costantina, che un distaccamento del battaglione d'Africa s'è rivoltato nei dintorni di Biskra: cavalieri spediti per ristabilire l'ordine furono accolti a schioppettate.

Uno o due furono feriti; un soldato rivoltato fu ucciso, sei sono scomparsi.

MADRID — Il colera in Spagna aumenta. Nella provincia di Valenza in un solo villaggio ci furono 60 casi. Le popolazioni impediscono i cordoni sanitari.

MOSTRA ARTISTICO-INDUSTRIALE DIDATTICA

Decorazione e Prospettiva

La sala V, quella della Prospettiva e Decorazione, infra le altre dell'Arte applicata all'Industria, parmi la più gaia, così tapezzata di fiori, screziata dai colori dei saggi esposti; prepara l'occhio e l'animo benevolmente per il grigio un pò monotono delle altre sale, ove sono i disegni a pastello nero, quelli a penna del disegno geometrico, e gli studii di plastica.

Cominciamo adunque da questo nido variopinto ove giovani volenterosi mettono a nudo le loro prime pulsazioni artistiche.

Dalla sapiente disposizione dei saggi anzidetti si comprende con chiarezza la scelta felice del metodo d'insegnamento, si segue lo sviluppo delle cognizioni che, dal semplice tracciato di primi rudimenti, conducono man mano l'alunno alle manifestazioni del vero. Dallo studio dei varii stili a progetti di decorazione (in istile puro) svariatissimi. Ed infine dai primi tracciati di prospettiva alle più difficili applicazioni di essa.

Questo, per chi conosce il valore, l'importanza dell'indirizzo nell'insegnamento dell'Arte, ridonda affatto a merito dell'insegnante, che in questa scuola è l'Egregio professore Ravegnani, decoratore ed insegnante distintissimo.

Ormai a Ferrara è già troppo conosciuto questo affabile e valente artista perchè io mi perda a ritessere encomii, ma unisco agli altri, di tutto cuore, il mio plauso modesto.

Al Ravegnani, sono molti gli alunni che fanno onore e fra questi, come il più versatile, il Fei Giuseppe, il quale, contemporaneamente, si mostra; immaginoso decoratore, disegnatore ab-

bastanza spigliato, e su tutto modellatore assai originale. Di questo bravo alunno, oltre al bello interno di sala, stile arabo-moresco, esposto nella sala di Prospettiva e Decorazione, vi sono altri disegni a pastello nero, e studii di decorazione in plastica dei quali mi occuperò più avanti. Meritevoli di menzione sono del pari gli alunni: Piacchi Giovanni che si mostra con un interno di sala, istile celtico, se non isbaglio; il Pagliarini con altro interno di sala stile greco-romano; il Guicciolì Carlo con un grazioso e leggero frontespizio per album; il Barbieri Sante con uno studio di stoffa a tempera; l'Odone Gualtiero con un altro gruppo, parimente a tempera, di stoffe, gessi ed altri oggetti, studio accuratissimo e di molto effetto; eppoi il Domenichini Eduardo, ed il Mariano Mancini con saggi, a guazzo, di ornamentazione in gesso.

Infine un complesso soddisfacentissimo, molte e non fallaci promesse, che se debbono carezzare, giustamente, l'amor proprio del solerte insegnante, hanno del pari di che farci sperare che le tradizioni dell'Arte Ferrarese seguiranno la loro via di gloria!

Figura

Dalla sala di Prospettiva e Decorazione si passa a quella degli Elementi di Figura; insegnanti gli Egregi Professori Girolamo Domenichini, ed Antonio Benini, il noto pittore.

Anche qui il metodo d'insegnamento parmi ordinato abbastanza bene, ma non saprei chi incolpare se i risultati, in confronto dei precedenti, non mi paiono altrettanto soddisfacenti. Tranne i nomi degli alunni menzionati nella sala precedente, e fra questi forse il Beltrusi Carlo, trovo una quasi completa atonia; in questi saggi vi si sentono ancora un po' troppo le durezze della scuola del principio del secolo, scuola niente originale e pochissimo felice. Se il movente primo dell'insegnamento nella presente classe è di rivelare all'alunno i misteri della luce proiettata sui corpi, se più che alla sagoma dei modelli vuolsene far studiare il rilievo, come si trascurano tanto tutte le delicatezze dell'intonazione e si permettono agli alunni sfoggi pochissimo estetici e di verità ben dubbia nei grossolani contorni il più delle volte niente affatto giusti? È adunque davvero un avanzo del classicismo che tutto condannava al disegno? Un po' meno di passione per la propria era, e per il profitto comune il sacrificio delle proprie convinzioni!

Plastica

Nelle sale di Plastica, insegnante lo scultore Luigi Bolognesi, ammiro l'ordine e l'armonia della disposizione, il visitatore osserva tutto con agio, sente anzi come il bisogno di raccogliersi e di studiare, non rimane alla prima sbalordito dall'ammasso delle opere, come molto facilmente accade in simili mostre; e di questo un *bravo* assai meritato. Chiedo però venia all'Egregio Professore, se, anche qui, io debba per mettermi, da giudicatore imparziale, qualche osservazione: Nella scultura, come nel disegno, e nella pittura, oggi si vuole la ricerca del vero, vero di forma e vero di superficie; vale a dire che non basta, a mo' d'esempio, modellare un bel braccio, in maniera che nulla vi sia fuor di proporzione, ma bisogna studiarne la superficie, seguirne con amore tutte le sinuosità, tutti i minimi particolari. Questo manca totalmente in quasi tutti i saggi di questa scuola, i quali per essere studii dovrebbero con più ragione non essere tanto trascurati.

Non sarebbe adunque il caso valente amico Bolognesi d'inspirare alla sua scolaresca un po' più di rispetto alla diligenza?

E per tornare in carreggiata, noto subito le eccezioni nei nomi di Fei, dianzi mentovato, il quale ha qui una mensola ed un'anfora in cotto, geniale di forma e di fattura. Eppoi Galvani Gaetano con una copia dal gesso di un busto nudo di donna, Rossetti Ugo con 3 studii in cotto, di ornamentazione, ed il Papini, l'Olivieri, il Mancini ed il Benedetti, alunni che più si avvicinano a questa benedetta scuola della diligenza, e che fanno quindi maggiormente onore al loro insegnante.

Arti-mestieri ed Ornato

E da questa, nelle tre sale delle Arti e Mestieri e degli Elementi di Ornato e Geometria, le quali chiudono così la Didattica.

Qui l'Arte veste il camiciotto azzurro e trae vita dai colpi del martello o dai denti della sega.

Banditi i colori, le procacità di forma, tutto è geometrico, forte, severo. Sono connessure d'ingranaggi, contorsioni di tubi metallici, giri vorticosi di ruote potenti, o saldi meccanismi per costruzioni e nuove trovate di motori, un pandemonio di rette, di curve, di miste che si incrociano, vanno, vengono per lunghe trafile di punti e di segni ai profani più che incomprensibili. Do' un'occhiata rapida in giro e mi ritraggo quasi spaventato da tutta questa manifestazione di forza, rappresentata su carta, da linee rigide e dagli scialbi colori dell'acquerello convenzionale.

Qui impera il Professore Zambelli, il simpatico e geniale amico, al quale chiedo scusa se la mia penna timida sorvola in fretta su tutto, sfuggendo una terminologia che diverrebbe indigeribile!

L'ultima di queste tre sale, interessa maggiormente; vi sono 3 modelli di porte con nuovi ed assai acconci sistemi per servirsene, sono di Carlo Fraboni il quale con queste novità attrae l'ammirazione di tutti.

Poi, dei brutti saggi d'insegnamento privato, del Prof. Angelo Diegoli, al quale *privatamente*, se non difettasse lo spazio, raccomanderei tante belle cose!

Del Benetti Manfredo un lavoro a penna (saggio calligrafico) assai accurato.

Eppoi tre begli intarsi del Prof. Candini Gioacchino ed un brutto progetto di decorazione architettonica dello stesso.

E gli apparecchi per la dimostrazione della prospettiva assonometrica, i modelli di ruote dentate, di un motore fisso a bilanciere, di una locomotiva, sistema Krampon, e le collettature per dimostrare le diverse unioni dei legnami, infine un vero bazar di piccole cose, che sono al contrario delle grandi cose, per la maggior parte ideate o fatte costruire sotto la direzione del Prof. Zambelli, il quale per il bene dei suoi allievi sono sicuro che non esiterebbe punto a divenire macchina egli stesso.

***

E per oggi basta. A poi la relazione sull'arte industriale la quale merita di essere ponderata e svolta con agio.

Arnaldo

SCULTURA

Le opere di scultura e di pittura ascendono ad un numero rilevante, ma certo non tutte possono dirsi veramente opere d'arte.

Di queste ultime ho tardato a parlarne perchè volevo prima formarmene un concetto conscienziosamente preciso. Quando era opinione generale che il vero fosse nemico del bello, e che la poesia fosse l'antitesi della realtà pareva necessario unire il vero fiore dell'ideale negli abissi di un passato leggendario, o almeno in regioni tanto lontane dove lo scandaglio della critica e le terribili vette dell'esplorazione non potessero arrivare e dove ci si poteva immaginare sembianze, affetti, colori, paesaggi, uomini e cose in tutto differenti di quelli che eravamo avvezzi a vedere intorno a noi.

Allora era obbligatorio innamorarsi del Medio-evo terribile o galante secondo i gusti, — dell'Oriente, delle foreste vergini, della Cina, o per lo meno di qualche Elen montanino accoccolato su per qualche vetta alpina, tanto, tanto alto che si nascondesse fra le nubi.

***

Tronco queste considerazioni che mi porterebbero chissà a quale risultato, e vengo a parlare senz'altro della odierna esposizione artistica della Società B. Tisi da Garofalo, giacchè per la sezione industriale se ne occupa il mio collega *Arnaldo*.

È mia intenzione incominciare la rassegna particolareggiata della Esposizione, prendendo innanzi tutto ad esame la sezione della scultura, la quale constando di un numero minore di opere, di una importanza relativamente inferiore, mi richiederà un tempo più breve, per fermarmi poi a tutto mio agio alla sezione pittura, sulla quale è specialmente richiamata l'attenzione di tutti i visitatori.

Ventitrè sono le opere esposte; e soggiungerò che, sopra questo numero, non eccessivo, sono tutti o busti ideali, o ritratti, tranne una statua « *La suonatrice di gironda* » e due bozzetti « *La morente* » e « *I fiori sulla tomba* ». Tant'è il busto è una cosa ormai venuta di moda.

Il busto è il sonetto della scultura; quando è solamente mediocre riesce addirittura insopportabile..... Ei è appunto che Legnani Luigi ha capito che il busto non dev'essere mediocre, imperocchè ha presentato un « *Fanciullo* » che è addirittura una vera opera d'arte; e non esito a chiamarla la migliore delle sue opere.

Tutto è mosso in quella figurina, quel tipo spiccato, quella fisonomia indimenticabile, in cui la forma umana s'idealizza, e l'anima traluce *come raggio di sole in acqua mèra?* Perchè non c'è da dire, quello è davvero un fanciullo. La giovinezza che gli ride sul volto, è la giovinezza del pensiero divino che domina l'artista nel continuo esperimento.

La figurina è modellata con studio, con amore, con sapienza.

Nessuna negligenza, nessuna titubanza, nessuna incertezza! È insomma un piccolo capolavoro.

Mi sono trattenuto forse un po' troppo dinanzi al busto del Legnani.... ma, oh Dio! ci si sta tanto volentieri e tanto bene.

Del Legnani abbiamo ancora il busto ideale « *Costume Romano* », e tre busti rappresentanti ritratti dal vero modellati, con una maschera piena di espressione e di sentimento, in quanto chè quelle carni palpitano, quegli occhi guardano, c'è l'impronta del ritratto virile.

Del Legnani segue pure la statua « *Suonatrice di gironda* » di cui abbiamo più volte parlato quando fu esposta a Milano nel 1881, ed i graziosi bozzetti « *Fiori sulla tomba* » e la « *Morente* » in cui la espressione e il sentimento traggono la loro ispirazione dalla dolce melanconia del soggetto.

Il busto in gesso « *Ciocciara* » ed « *Il piccolo operaio* » sono due pregievoli opere gentili del valente Bolognesi Luigi, che gli confermano, col busto ritratto dal vero, quella estimazione che giustamente si è meritata.

Una « *Contadina Marcheggiana* » che fa spuntare un sorriso di compiacenza sulle labbra di chi la guarda, è pensiero artistico del Lana Angelo. La forma eletta è in tutto accomodata e inspirata al soggetto.

Del busto ritratto dal vero non ripetiamo ora quello che abbiamo già scritto sul merito di quel lavoro, che trovò la generale ammirazione, quando il Lana lo espose nel suo studio.

Balboni Carlo coi busti « *Il fumatore* » e « *Primi raggi di luce* ». Si rivela una lieta e brillante promessa dell'arte.

Quantunque anche di codesto bravo giovane il nostro giornale abbia parlato, soggiungo per conto mio, che le informazioni erano esatte, perchè in quelle testine c'è la molle e graziosa attitudine, le forme eleganti, il disegno corretto.

Bravo Balboni continui pure animoso e creda che l'avvenire non le potrà mancare.

Longanesi Giannetto, che ho conosciuto bambino, Dio buono come si invecchia —, mi si è rivelato una promessa forse non lontana d'artista.

Basta infatti il copioso numero di busti che ha presentati nella odierna esposizione per formarsi un concetto delle sue tendenze e dei suoi studi.

Non dirò che tutti i lavori presentati da Longanesi siano perfetti, ma in tutti però qual più qual meno, ed in quella varietà di tipi si rivela una franchezza di modellare, una delicatezza del lavoro, una impronta di civetteria ed un tantino d'orgoglio, che non è petulanza, ma che in quella vece è la manifestazione di un senso artistico a lungo represso.

« *Gaudium - Sola! - Infine! - Cogitans - Samnitiens - Coquetterie - Puerilitas.* - Sono lavorini che fanno onore al Longanesi, al quale auguro perseverante buon volere nello studio, perchè c'è in lui quella che i francesi chiamano la *ligne* a fare ed a far molto.

E qui la sezione scultura è finita e sarà anche tempo di finire anch'io per molti motivi compreso quello, che avrò già stancato il lettore.... al quale sono dolente di dire che questa che gli accordo non è che una breve tregua.

W.

CRONACA

Le corse di ieri. — Pubblico numerosissimo; affollati i palchi e lo steccato; notavansi molti forestieri *sportman* venuti dalle vicine città, e nessun accidente venne a turbare la giornata.

Diamo i risultati delle corse:

Prima corsa (Premio del ministero d'agricoltura L. 1500). Su 11 cavalli iscritti si presentano solo 3. Vince *Queen o' Scots* (prop. Tomaso Rook), lasciandosi addietro, buon secondo, *Mandolino* (prop. conte Talon), e *Fire Bell* (prop. cap. Fagg). Distanza m. 1800. *Andreina*, la cavalla favorita del pubblico la si vede comparire attorno al *pesage*, ma non tenta il pallio perchè azzoppata.

Seconda corsa benissimo contrastata (Premio Schifanoja - *Handicup* - di L. 1500) su 16 cavalli iscritti corrono soltanto 4 Mancano *Rosembery* (vincitore del *Derby*) e *Snoffie* (vincitore di *Coulon*). Molta animazione nel *turf* e scommesse in favore di *Algol* (prop principe Ottaiano). *Algol* tiene la testa per 2000 m. circa, ma quasi al termine lo sorpassa di una testa *Talisman* II (prop. march. Birago) che era stato quotato 5 contro 1. Arriva terzo *Silver Churn* (prop. principe di Gerace), ultimo *Jupiter* (prop. Porta Latina).

Terza corsa (Premio *Castel Tedaldo* di L. 1200) Su 12 cavalli iscritti si producono unicamente 2. Le Razze Sansalvà, Carmignano, Potenziani, Fassati hanno disertato il campo. Fra *Mammuccia* (propriet. conte Talon) e *Queen o' Scots* (prop. Tomaso Rook) vince di nuovo *Queen o' Scots*. Corsa insignificantissima.

Ultima corsa (Premio *Ariosto* - siepi - di L. 1000). Su 4 cavalli iscritti corrono 3, ritirandosi *Silver Churn*. La gara tra *Algol*, *Iupiter*, *Fucino* è interessantissima. Arrivano nell'ordine indicato; ma la Direzione per costatata irregolarità nella seconda pesatura dichiara *Algol* squalificato e proclama vincitore *Iupiter*, secondo arrivato. *Fucino* è arrivato buon terzo. Molte scommesse eransi fatte in favore di *Iupiter* che si quotava a 2 contro 1, e poche per *Algol* che mantenevasi elevato a 1[3 contro 1.

Congresso ginnastico. — I giornali di Bologna danno ampii ragguagli sulla festa del concorso regionale ginnastico che ebbe ieri luogo in quella città.

Come non era a dubitarsi, la nostra Palestra si è fatta veramente onore in tutti gli esercizi e ha riscosso applausi vivissimi.

La *Gazzetta dell'Emilia* menziona fra i migliori i nostri Manarini e Borghesani e la *Stella d'Italia* proclama che

la nostra società ha riportato su tutte la palma negli esercizi al bastone.

Anche la Società di Cento benchè non largamente rappresentata, si è fatta ammirare ed applaudire. Vediamo pure menzionati con distinzione anche i nomi di Pirani e Masetti di quella società.

Daremo domani particolareggiati ragguagli. Si è intanto con vera soddisfazione che registriamo questi successi delle due Società, che dalle festose accoglienze e dagli onori ricevuti, trarranno argomento ad emulazione e a perseverare nel nobilissimo agone.

Mostra Artistico Industriale. — Folla continua nel Civico Ateneo. Ieri la Giuria - tranne che per la sezione « Ricami e Merletti » - compieva dopo due giorni di assiduo lavoro, l' aggiudicazione dei premi. Ne riparleremo a miglior agio. Intanto constatiamo la felice impressione lasciata nell' animo degli egregi e valenti artisti dalla nostra Esposizione Provinciale e ci auguriamo che in questi giorni ancora in cui rimane aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 4 pom. la cittadinanza accorra compatta ad incoraggiare e stimolare artisti ed artefici degni di ogni encomio ed appoggio. L' acquisto di oggetti esposti e la serie di riproduzioni dei medesimi ci assicura che la Mostra Artistico Industriale avrà il risultato più pratico, più confortante, eccitando una generosa gara di emulazione fra Mecenati e Cultori delle Arti e dell' Industria. Con 25 cent. d' ingresso - lo ripetiamo - si passa qualche ora deliziosa e si rende veramente interessante e feconda la nobile palestra dei nostri artisti ed artefici.

La Presidenza della Società B. Tisi da Garofalo offriva ieri all' Albergo della Stella d' Oro un modesto banchetto agli esimi comm. Molmenti, comm. Salvini, cav. Scutellari, prof. Azzolini e prof. Muzzi, membri del giurì. Regnarono sovrane l' allegria e la cordialità.

Esperimento d' aratura. — La Direzione del Comizio agrario avvisa che nel giorno di mercoledì 3 giugno alle ore 6 ant. avrà luogo un *pubblico esperimento dell' aratro Sack* di nuovo modello, nel primo podere (denominato Scannavina) situato a dritta della strada provinciale fuori Porta Reno appena oltrepassata la ferrovia di Argenta.

Fandonie. — Sono parto di menti fantasiose o maligne le dicerie che stia contrattandosi la cessione della *Gazzetta*. Quand' anche ci fosse chi volesse comperare, manca sempre chi voglia vendere.

E trattandosi di cose che possono essere variamente interpretate, preghiamo chi ha raccolto quelle voci a volerle prontamente smentire.

Per domani. — La mesta e composta Commemorazione che farà domattina la società Garibaldini al suo Duce immortale di cui ricorre il terzo anniversario della morte, si farà alle ore 7 antimeridiane.

Un nobile manifesto della Società, ne dà l'annunzio a norma anche di quelle Società o Rappresentanze che volessero in quell'ora recarsi in Piazza Sacrati recando corone e tributo d'ossequio presso la lapide commemorativa ivi esistente.

Alle 6 pomeridiane, si farà per cura dell'altro Comitato dei reduci la inaugurazione in Piazza delle Erbe della lapide a Giuseppe Mazzini. Luogo di ritrovo per il corteggio, la Piazza del Gesù.

Sunto annunzi legali del 29 Maggio:

— Davanti la Pretura di Copparo e ad istanza di quella Esattoria Comunale, Mercoldì 24 Giugno avrà luogo la vendita coatta dei seguenti immobili:

Utile dominio di terreni intestati a Gamboni Albina.

Casa intestata a Zannoni Pietro.

Casa intestata a Ferraresi Bartolomeo.

— La R. Corte d' appello di Bologna notifica che Guidetti Giuseppe di Lagosanto ha chiesto la sua riabilitazione dalla condanna del carcere inflittagli con sentenza 6 marzo 1861.

— Accettazione con benefizio d' inventario della eredità Giovanni Cazzanti morto in Porporana.

— Idem per la eredità Ghelli Giovanni morto in Formignana.

Idem per la eredità Hanau Moisè morto in Ferrara.

Conferenze. — Parleremo domani di quelle ieri tenutisi all' Università e alla Società Pedagogica.

Suicidio. — Verso le ore 10 ant. di sabbato fu trovato in una soffitta della casa posta in via Ripagrande N. 29 il cadavere di certo Biagi F. d'anni 73 muratore da Ferrara, il quale suicidavasi mediante strangolamento.

Sembra che un tal suicidio dati sino dal 26 maggio, dal qual giorno il suicida sparì da casa senza farvisi più vedere. Fu per mera casualità, che la povera vedova del suicidato, salita alla soffitta a stendere della lingeria, vide l' orrendo spettacolo.

Il Biagi non può dirsi che nuotasse in assoluta miseria, ma egli si doleva sempre che i suoi principali avventori essendo morti, il lavoro andava a quasi totalmente mancargli e di questo si accuorava assai. Egli andava sempre ripetendo: se io dovrò tribolare, non domanderò mai l'elemosina e potrò tribolare due giorni; il terzo no.

Il povero Biagi era buono, onestissimo, lavoratore indefesso perchè robustissimo anche negl'ultimi anni, perciò la sua morte è stata sentita con dispiacere da quanti lo conobbero.

Ferimento. — Nella scorsa notte gli agenti di P. S. accompagnavano all'ospedale certo Cervilieri G d'anni 21 da Ferrara, muratore, il quale era stato colpito da arma da taglio all' inguine sinistra ed alla schiena, riportando ferite giudicate non mortali, ma gravi.

Pare che il Cervilieri sia stato ferito in rissa, ma trovato ubbriaco, non seppe o non volle declinare il nome del suo feritore.

Tombola. — Oggi verrà estratta nella piazza delle Erbe, la tombola di L. 1200 a beneficio della Società dei Reduci Garibaldini.

In questura. — A S. Bartolomeo in Bosco veniva arrestato certo S. G. colpevole di furto di legna da ardere, già tagliata.

— A Comacchio veniva denunciato al potere giudiziario M. G. perchè colpevole di violazione di domicilio e minaccie gravi in danno di Maria P.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera coll' *Ernani* ebbe luogo la serata d' onore del basso sig. Angeli. Egli cantò con vera maestria e con molta espressione la romanza nell' *Ebrea*, nella quale ebbe campo di far emergere le sue bellissime note gravi. Fu salutato da ripetuti applausi calorosi quanto meritati.

Per questa sera, ultima recita della stagione, è annunziata la serata d' onore delle due artiste signore Brini e Mori. La prima canterà un' *aria* del Meyerbeer; la seconda la romanza *Eco d' amore* coadiuvata dal sig. prof. Arlotti.

Speriamo che un pubblico affollato accorrerà al teatro ad applaudire le seratanti e tutti gli artisti che veramente meritano ogni elogio.

Mostra Artistica Industriale della Provincia. — È aperta tutti giorni dalle 10 ant. alle 2 pom.

Biglietto d'ingresso Cent. 25.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
31 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 17°, 4 c
Alt. med. mm. 759,92	» mass.ª 31°, 7 c
Al liv. del mare 761,87	» media 23°, 9 c
Umidità media: 59°, 5	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

1 Giugno — Temp. minima 18° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Giugno ore 12 min. 0. sec. 54.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 30 *Maggio*

Firenze . . .	64	79	32	21	15
Bari	12	33	88	21	27
Milano . . .	55	8	54	40	27
Napoli . . .	28	13	64	69	66
Palermo . . .	63	77	29	27	66
Roma . . .	50	34	6	17	8
Torino . . .	82	61	83	39	68
Venezia . . .	57	15	43	35	67

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

30 Maggio 1885.

Rosina Bertoni... Era adorabile, adorata!

Bilustre, appena, bella, buona, brava, intelligentissima era la gioia del parentado, la consolazione, la speranza della madre amorosissima. L' avvenire lusinghiero, sorridente, felice era tutto per quest' Angelo!....

Ma la gioia si cambiava in pianto; — la consolazione e la speranza nello strazio dell' animo, nello sconforto infinito!... La povera bimba non è più!... Un morbo latente, crudele, inesorabile, contro il quale lotta invano la scienza, ha spento questa cara esistenza!!...

Di fronte a cotanto cordoglio il cuore sanguina, la mente si perde, nè sa trovare una parola di conforto per la desolata madre, già colpita troppo di recente dalla perdita dello sposo, e di un' altra figliuola adoratissima!

Povera madre!!.... P.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Chalon 31. — La Corte d'Assise giudicò gli autori dell' esplosione a Montceau-les-Mines. Cinque furono condannati da venti a cinque anni di lavori forzati. Altri furono condannati da quattro a due anni di prigione.

Parigi 30. — *Senato* — Ravignan interpella sulla sconsacrazione del Pantheon. Dice che nessuno pensa a ripudiare la gloria di Victor Hugo, ma la misura del governo è un attentato alla legalità e alla coscienza religiosa.

Goblet respinge il rimprovero di turbare le coscienze. Dice che il governo aveva diritto di sconsacrare e non cedette a pressioni, ma obbedì al sentimento pubblico.

B un rimprovera il governo di andare colla bandiera rossa.

Goblet risponde che il governo riconosce soltanto la bandiera tricolore. Soggiunge che i funerali di Victor Hugo non sono una dimostrazione rivoluzionaria, ma nazionale.

Parigi 30. — La Camera discute la convenzione col Cambodge, che è poi approvata. Approvò quindi senza discussione la convenzione finanziaria coll' Egitto.

Berlino 30. — La *Norddeutsche* dichiara che le notizie divulgate dal corrispondente parigino del *Times* sulle conversazioni di Bismarck con Rosebery sono inventate allo scopo di fomentare discordie fra la Germania e l'Inghilterra.

Parigi 30. — È morto il duca di Noailles.

È pure morto il figlio del duca di Chartres, Roberto.

Londra 30. — In seguito all' accomodamento anglo-russo, Lessar andrà a raggiungere il commissario inglese Ridgewoy per regolare i particolari della delimitazione della frontiera.

Napoli 31 — Il Re con numeroso e brillante Stato Maggiore alle ore 5 1\|2 passò in rivista sei reggimenti di fanteria, due di cavalleria, due battaglioni di bersaglieri, due brigate di artiglieria, la Scuola Militare, i carabinieri, un distaccamento di altre armi schierati sulla via Caracciolo presso la Villa Nazionale.

La Regina assistè alla rivista in carozza.

Folla enorme dapertutto.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati.

Napoli 31 (Ore 10) — I Sovrani salirono a bordo del *Dandolo* salutati dalle artiglierie di tutti i legni. Assisterono alle manovre nel golfo della squadra composta di otto navi e due squadriglie di torpidiniere.

Le manovre varie e precise furono riuscitissime.

Il tempo splendido e il mare calmissimo.

Immensa folla assistè dalle rive, da

numerose barche e da vapori mercantili pavesati.

La città è imbandierata e animatissima.

Parigi 31. — La salma di Victor Hugo sarà trasportata alle cinque di domattina all' Arco del Trionfo sopra un carro accompagnato da venti *maires* (sindaci) di Parigi.

Una folla numerosa stazionava fino da ieri sera, dinanzi alla casa dell'immortale estinto.

Attualmente la piazza dell' *Etoile* è invasa da una folla crescente. La circolazione è difficile.

Domani parleranno sei oratori all' Arco del Trionfo, cioè il ministro dell'istruzione, i presidenti del Senato, della Camera, del Municipio e del Consiglio generale, e Augier in nome dell'Accademia. Al Pantheon parleranno altri dodici oratori.

L' *Officiel* annuncia che le società iscritte per assistere ai funerali di Victor Hugo furono informate che nessuna bandiera, tranne la nazionale e quelle delle nazioni estere, si ammetterà al corteggio.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede Biancheri.

Torlonia scagiona il consiglio comunale di Roma del ritardo a rimandare il regolamento igienico e sull'edilizia rurale. Afferma la somma sollecitudine del Municipio pel bonificamento dell' Agro Romano.

Si comunicano le dimissioni di Cavallotti, cui proponendolo L. Ferrari, F. Mariotti, Pais, Savini e Salaris accordasi invece un congedo di tre mesi.

Approvasi il progetto per il versamento di L. 3,100,000 nella cassa militare e la convenzione colla socie à anonima della ferrovia Mantova-Modena per il pagamento delle opere attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

Apresi la discussione sul progetto per le spese straordinarie da iscriversi nel bilancio del Ministero della guerra dal 1885 al 1892.

Prendono la parola vari oratori fra i quali Pelloux e Pozzolini a cui risponde Ricotti.

Pozzolini e Giovagnoli ritirano i loro ordini del giorno.

Pelloux replica ad osservazioni di Ricotti rettificando alcuni apprezzamenti sull' amministrazione precedente.

Pais prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il proprio ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 7.